

# Auto in crisi: la St rallenta la produzione

Accordo con i sindacati per non intaccare i livelli occupazionali nei prossimi tre mesi, gli addetti a tempo determinato ridurranno i giorni

AGRATE BRIANZA  
di Antonio Caccamo

Va malissimo il settore dell'auto. Gli ordini che non arrivano stanno mettendo in serie difficoltà le aziende brianzole legate all'industria automobilistica. Alla StMicroelectronics, il gigante mondiale dei microchip con base ad Agrate Brianza, hanno dovuto "raffreddare" la produzione per i prossimi 3 mesi. I delegati Fim e Fiom nella Rsu hanno evitato l'uso della cassa integrazione, utilizzando residui di ferie e altri istituti contrattuali. «L'accordo conferma i livelli occupazionali e introduce strumenti di gestione familiare all'interno dell'emergenza sanitaria», spiega Sergio Mariani, uno dei delegati. È stata anche inserita nel pacchetto la proroga dei contratti a tempo determinato. I giorni di rallentamento produttivo messi in calendario entro il 30 settembre «senza intaccare le spettanze 2021, fatta salva volontarietà». I sindacati chiedono ai vertici della società italo-fran-



Alla StMicroelectronics di Agrate Brianza lavorano 4.700 super-ingegneri

cese di sostenere il lavoro da remoto, lo smart working. Il problema è che la crisi del mercato dell'auto, peggiorata dalla crisi sanitaria mondiale, ha avuto pesanti ripercussioni nello stabilimento brianzolo dei super-ingegneri dove lavorano 4.700 persone. A soffrire è soprattutto il reparto Ag8, quello dei compo-

nenti elettronici tradizionali delle auto; controllo motore, airbag, abs. Ma gli effetti, anche se in misura minore, si sono registrati anche nell'R2, dove si progettano e producono dispositivi per l'auto intelligente. L'accordo di raffreddamento coinvolge anche i dipendenti a contratto di somministrazione, cioè a tem-

po determinato. I lavoratori di Ag8 e Agm saranno a casa 10 giorni tra ottobre e dicembre, 8 giorni il personale a supporto della produzione, come i manutentori. Otto giorni in meno di lavoro in tre mesi faranno nell'R2 (7 gli indiretti) e 7 nell'Ews, il reparto dove si eseguono i test dei circuiti integrati. «La situazione di Agrate nel terzo trimestre era preoccupante soprattutto nell'Ag8 poi il calo è peggiorato nel 4° trimestre e ha toccato anche il reparto R2, dedicato all'elettrificazione evoluta delle automobili, il settore delle smart car». Per fortuna va bene la divisione Mems, le micromacchine presenti in quasi tutti gli oggetti elettronici di uso quotidiano, dallo smartphone fino alle scarpe contapassi, di cui

Agrate è una delle più grandi fabbriche al mondo. Si spera nella ripresa del mercato automobilistico. La Rsu ha messo in calendario un incontro sindacale con i massimi livelli della divisione Mems e Automotive per capire quali sono le previsioni nel breve e medio periodo a livello mondiale. La preoccupazione non manca. Anche perché la pandemia non passa e la ripresa è lontana. I delegati Fim e Fiom si aspettano dalla direzione aziendale azioni e investimenti «per garantire agli impianti del sito di Agrate stabilità manifatturiera, sia in termini occupazionali che di processi avanzati». Intanto per colpa della Covid subirà un rallentamento di 6 mesi il nuovo reparto R3, la nuova frontiera tecnologica, basato sulla produzione di fette di silicio a 12 pollici. L'apertura slitterà al 2022. «Solleciteremo l'intervento della politica, a partire dal governo nazionale - dice Mariani - La politica non può stare fuori da questa partita».

**LA FRENATA**  
Slitta l'apertura del nuovo reparto R3 per realizzare fette di silicio a 12 pollici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domani il confronto

## I cinesi fanno shopping al Mercatone Uno

Max Factory interessata a rilevare 4 punti vendita falliti ma scegliendo i dipendenti in 56 resterebbero a casa

CESANO MADERNO

Un pezzo di Mercatone Uno potrebbe finire ai cinesi di Max Factory.

Continua in Brianza lo shopping del Dragone, stavolta a suscitare l'interesse sono quattro punti vendita del franchising del mobile low-cost fallito nel 2019: nel gruppetto c'è anche Cesano Maderno, oltre a Pavia, Gravellona (Piemonte) e Rubiera (Emilia). La catena di oggetti per la casa vuole approfittare dello spezzatino messo sul piatto dai commissari per salvare il salvabile, attività e dipendenti, 1.643 in cassa integrazione straordinaria fino al 23 novembre, e si è fatta avanti per acquisire i negozi che le interessano.

Ma a due condizioni: assumere solo il 60% del personale - dei 140 posti in gioco se ne perderebbero 56 - e di selezionarli di-

rettamente. «Inaccettabile» per i sindacati che domani per la prima volta tratteranno con la controparte.

«La legge mette dei paletti per operazioni di questo genere, i dipendenti si scelgono in base a criteri ben precisi - chiarisce Matteo Moretti, segretario della Filcams-Cgil Brianza in prima linea sulla vertenza -. Sappiamo che i player del settore non fanno a gara per assicurarsi i vecchi store del Mercatone, ci sediamo al tavolo con la massima responsabilità, consapevoli, però, che sul piatto ci sono già delle provocazioni».

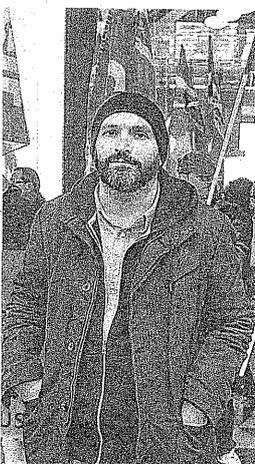
In bilico c'è il futuro di tante famiglie, 43 quelle brianzole sulle montagne russe da cinque anni, trascinate dalle alterne fortune del marchio sbarcato sul territorio negli anni Novanta con il vento in poppa diventando punto

LA CGIL BRIANZA

«Inaccettabile: la legge mette paletti in bilico c'è il futuro di tante famiglie»



Mercatone Uno, dopo gli anni di grandi successi, è fallito. Sotto Matteo Moretti



di riferimento per migliaia di clienti e poi finito nelle secche della crisi.

Erano in tutto 55 gli esercizi coinvolti dal buco di Shernon Holding srl, la società che aveva rilevato i negozi del vecchio sponsor di Marco Pantani e che ha portato i libri in tribunale in 9 mesi dopo avere accumulato 90 milioni di euro di debiti. Un anno fa il crac, certificato dal Tribunale di Milano. Il fallimento ha trascinato con sé l'industria, 500 aziende che vantano crediti per 250 milioni, e i loro 10mila addetti. Tutti col fiato sospeso aspettando nuove proprietà. «Mercatone Uno è una ferita aperta - conclude Moretti - stiamo facendo di tutto per trasformarla in un nuovo inizio».

Barbara Calderola

Busnago

## Zodio ha deciso di chiudere tre negozi: licenziamento per cento persone

BUSNAGO

Guai in vista per i dipendenti di Zodio: lettere di licenziamento per oltre cento lavoratori in arrivo e in parte già recapitate. Che la crisi economica sia galoppante è un fatto anche se i tagli fino a fine anno sono bloccati. Ma si moltiplicano i segnali che si preparano tempi difficili. Qualcosa di un'avvisaglia per il personale della catena di complementi per la casa. Pare che il gruppo francese Adeo sia intenzionato a chiudere tre negozi: Busnago, Rozzano e Rescaldina. «Siamo stati informati la scorsa settimana, ma senza ricevere nessuna spiegazione in merito e sul nostro futuro - spiega una lavoratrice -. A comunicarcelo è stata l'azienda, siamo rimasti senza parole. Una doccia gelata, abbassano la saracinesca in tre punti vendita fra hinterland e Brianza». I dipendenti hanno chiesto ai sindacati un incontro urgente per capire se vi siano margini di trattativa. L'impatto del Covid sul fatturato sarebbe tale da aver innescato la ristrutturazione.

Bar.Cal.

Primo Piano

Tutti in aula

# Scuole "sconnesse" e con tante cattedre vuote

In molti istituti la rete non regge per la lezione a distanza o non "legge" le lim Al Mosè Bianchi e all'Hensemberger manca il trenta per cento dei professori

MONZA

di Cristina Bertolini

**Prove di connessione** nelle scuole monzesi, mentre mancano fino al 30% degli insegnanti, come al Mosè Bianchi e all'Hensemberger. Penalizzante l'utilizzo delle scuole per il referendum: sabato, lunedì e martedì, lezioni a distanza per tutti al liceo scientifico Frisi. Classi cablate con fibra ottica potente e webcam in tutte le classi al Frisi, dove in questi primi giorni le classi dalla seconda alla quinta erano a scuola al 50%, mentre gli altri seguivano a distanza, ma saltava la connessione. Il sistema funziona all'80%, dice la preside che ipotizza il cambio di alcune lim obsolete.

**Tutti a scuola**, invece i ragazzi di prima, ma metà classe in un'aula e metà in quella a fianco. Invece dei soliti lavori di orientamento in entrata, quest'anno per le prime è stato proposto un lavoro con il professor Raffaele Mantegazza, docente di Pedagogia alla Bicocca che ha organizzato un lavoro a gruppi in giardino «per riprendere i fili simbolici con la scuola interrotti con il lockdown - racconta - per far emergere cosa portano con sé dalla scuola media e cosa lasciano: gli atteggiamenti in-

fantili, immaturi e la dipendenza. E in secondo luogo, si vuole promuovere una sorta di orientamento emotivo, ponendo una serie di ipotetiche domande che si vorrebbero fare a docenti e compagni più grandi».

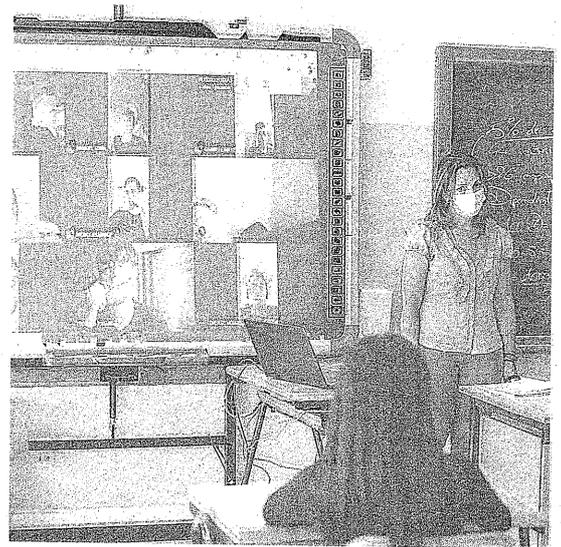
**Ha in parte aggirato** il problema delle connessioni la dirigente dell'istituto tecnico Pino Hensemberger: «abbiamo iniziato con miniturni, dalle 8 alle 11 (classi prime, terze e quinte) e dalle 11 alle 14 per (seconde e quarte), dividendo ogni classe su due aule, adiacenti: in una il docente fa lezione, mentre nell'altra c'è un docente di una materia diversa che fa assistenza e la lezione viene trasmessa tramite lim e microfono - racconta al dirigente Petronilla Ieracitano - il problema vero e che ho a disposizione 120 insegnanti su 185, perché non sono ancora stati nominati dall'Ufficio scolastico territoriale. Mancano soprattutto docenti di Italiano e

Matematica, e a seguire le materie di indirizzo».

**In questi giorni** le lezioni vertono soprattutto sulle procedure e regolamenti legati alle norme anti Covid e patto di corresponsabilità. Stessa percentuale di insegnanti mancanti anche all'istituto Mosè Bianchi. I più ricercati sono quelli di italiano, oltre alle materie di indirizzo. Già stati nominati 5 insegnanti di sostegno, 2 sono di ruolo e altri 3 sono attesi. Lo scorso anno, come ricorda il dirigente Guido Garlati arrivarono a novembre. Niente webcam nelle aule al Mosè Bianchi, stando nel range di spesa tra 100 e 400 euro, la scuola avrebbe dovuto affrontare una spesa da 7 mila a 25 mila euro, per avere strumenti che da casa si sentono, ma trasmettono male la schermata della lim. «Quindi - dice il preside - il collegio docenti ha scartato le webcam in classe e per il momento il 50% dei ragazzi a casa non è detto che facciamo sempre lo stesso lavoro dei compagni in classe, per stimolare i docenti a tenere conto delle condizioni Covid, non ancora superate, preparando per chi è a casa lavori, schede ed esercizi ad hoc, in attesa di poter aumentare, fino all'85% la percentuale delle presenze».

SEGGI ELETTORALI

**Per il referendum sabato, lunedì e martedì lezioni a distanza per tutti gli studenti**



In alcuni istituti il 50% dei ragazzi è in aula e gli altri collegati via internet

PRIMO FIRMATARIO DELLA LEGGE

**L'onorevole Capitanio e l'educazione civica «È stato fondamentale averla reintrodotta»**

AGRATE

Il ritorno dell'educazione civica obbligatoria è una delle novità dei programmi scolastici. La materia è stata ripescata dal dimenticatoio grazie a una legge di cui è primo firmatario il deputato brianzolo Massimo Miliano

Capitanio (Lega). «Sono fiero di averla fatta reintrodurre, il confronto sulle regole è fondamentale per tenere il virus sotto controllo. Aiuterà i ragazzi anche a riflettere sul ruolo del volontariato senza il quale le nostre comunità non avrebbero retto durante il lockdown»

Bar Cal

© RIPRODUZIONE RISERVATA

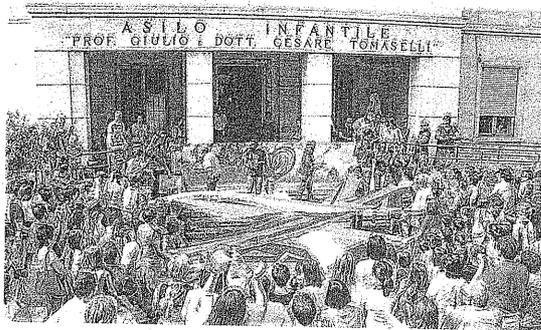
Il triste epilogo del secolare nido

## San Giuseppe, la Fondazione sarà messa in liquidazione

Dalla vendita della struttura dovranno essere ricavati i soldi per pagare i creditori, erario, stipendi arretrati e tfr dei 20 dipendenti

ARCORE

Il San Giuseppe non riapre e si prepara a un triste addio. La Fondazione che gestisce l'asilo infantile va verso lo scioglimento. Fallito l'ultimo tentativo di salvataggio, il 9 settembre il Cda ha preso atto che non ci sono più le condizioni per andare avanti, motivo per mettere in liquidazione la Civica Fondazione che gestisce la scuola aperta nel 1891. **Gli ultimi mesi** tra debiti e lockdown sono stati una lunga agonia. Il presidente del Consiglio di amministrazione, Ferruccio Magni, aveva prima riaperto le iscrizioni per poi richiuderle di fronte al "no" di una cooperativa a subentrare nella gestione. I genitori dei 200 bimbi, 60 di Arcore, di nido e materna hanno dovuto iscriversi altrove i figli.



**Spetterà ora** al Presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, fare le verifiche e dichiarare con un decreto, su istanza del cda del San Giuseppe, l'estinzione della Fondazione.

Subito dopo il Cda nominerà il liquidatore. Una volta chiusa la fase liquidatoria il Tribunale di Monza ordinerà la cancellazione dell'ente dal Registro delle persone giuridiche.

La chiusura del nido e della materna ha obbligato i genitori di 200 bambini a trovare una nuova scuola

**Di che patrimonio** dispone la Fondazione? All'art. 4 dello Statuto si legge che è costituito dalla sede, valutata 5 milioni (molto presunti), e 200.000 di beni mobili (mobili e attrezzature) più eventuali elargizioni, lasciti e donazioni. Tanti i debiti: 800 mila euro verso fornitori, erario, stipendi arretrati e tfr dei 20 dipendenti. Per saldare i creditori il fabbricato dovrà essere venduto, tenendo conto che la donazione fatta nel 1952 da Giulio e dal Cesare Tomaselli vincola l'edificio allo svolgimento di attività socio-educative. Quando si potrà ricavare dalla vendita è dunque un'incognita.

**Lo Statuto** avverte anche che il patrimonio residuo andrà al Comune di Arcore, che ha la prelazione su una eventuale vendita, o «a persone giuridiche private senza scopo di lucro, con vincolo di destinazione ai servizi sociali, socio-sanitari o educativi». Lascia dunque aperta la porta alla possibilità che il San Giuseppe, un domani, possa ripartire sotto altre forme dopo lo scioglimento della Fondazione.

**«Il Cda ha preso** atto che non sussistono le condizioni per svolgere l'attività socio-educativa. Ora informerà la Regione e il Comune - conferma Paola Palma, assessora all'Istruzione - Il 22 settembre convocherà la Commissione consiliare, per l'audizione del presidente della San Giuseppe»

Antonio Caccamo

# Aeb-A2A, sulla fusione istruttoria dell'Agcm

L'Autorità garante della concorrenza e del mercato vuole vederci chiaro sull'aggregazione tra il gruppo locale e il colosso

**SEREGRNO**  
di Gualfrido Galimberti

**Avvio dell'istruttoria**, fissazione del termine di dieci giorni per i legali rappresentanti delle parti che desiderano essere sentiti, procedimento da concludere entro il 23 ottobre. Così ha deciso l'Agcm (Autorità garante della concorrenza e del mercato) in merito alla controversa vicenda dell'aggregazione tra il gruppo seregnesse Aeb e A2A. **Un nuovo capitolo** dopo il recente pronunciamento del Consiglio di Stato che, lasciando al Tar Lombardia il compito di valutare nel merito l'operazione nella seduta già prevista di inizio dicembre, aveva detto no alla sospensione della delibera del Consiglio comunale di Seregno. Pertanto via libera all'operazione in attesa di un pronunciamento. L'Agcm, però, vuole vederci chiaro. A richiedere l'intervento era stato Marco Fumagalli, il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, che fin dall'inizio aveva espresso la sua contrarietà nei confronti dell'operazione criticando «la svendita dell'ultima municipalizzata del



Marco Fumagalli, il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle fin dall'inizio contrario all'operazione

territorio brianzolo» e sostenendo la necessità «di fare gare a evidenza pubblica». Fumagalli era stato estromesso dal contenzioso depositato presso il Tar Lombardia, poiché ritenuto non in possesso di alcuna legittimazione attiva. Per fugare ogni dubbio e portare un ulteriore contributo in vista del 5 dicembre, aveva richiesto l'intervento dell'Agcm: «L'ordinamento giuridico - aveva spiegato Fumagalli - ha messo a disposizione della collettività l'attività della Agcm fino a concedere la possibilità di intervenire in giudizio, aprire una indagine o comunque fornire un parere in merito ad operazioni lesive della concorrenza».

**Dopo avere richiesto** informazioni ad A2A, ricevendo atti il 22 giugno e il 10 agosto, l'Autorità

garante ha studiato tutti gli atti dell'operazione. Su una cosa, emettendo il provvedimento n. 28337 dell'8 settembre, non ha dubbi: «L'operazione comunicata, in quanto comporta l'acquisizione del controllo di un'impresa, costituisce una concentrazione ai sensi dell'articolo 5, comma 1 lettera b) della legge n. 287/90».

**Non una semplice** aggregazione industriale così come è sempre stato sostenuto dai due gruppi aziendali coinvolti. Fumagalli sa benissimo che la guerra è ancora in corso e che non basta questo primo passo dell'Agcm per poter pensare di fermare l'operazione. Intanto, però, non nasconde la sua soddisfazione per l'intervento dell'Autorità e per alcuni dei passaggi contenuti nel provve-

dimento depositato: «Nel provvedimento di avvio dell'istruttoria - spiega l'esponente pentastellato - si dice chiaramente che 'tali pattuizioni, pertanto, comportano la acquisizione del controllo esclusivo di AEB in capo ad A2A' e si ritiene di aprire una istruttoria poiché 'l'operazione in esame è suscettibile di comportare la costituzione o il rafforzamento di una posizione dominante, tale da eliminare o ridurre in modo sostanziale e durevole la concorrenza nei mercati delle gare per il servizio di distribuzione del gas naturale negli Atem' (Ambito territoriale minimo, ndr). Non solo la legittimazione deve essere garantita a tutela dei diritti democratici, ma una concentrazione industriale non può prescindere dall'esperimento di una gara pubblica. Bisognerebbe ora interrogarsi se il valore economico dell'Atem brianzolo è stato correttamente calcolato o se è convenuto a qualcuno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**NUOVO CAPITOLO**  
**Fissato il termine di dieci giorni per i legali rappresentanti**

**LIMITE TEMPORALE**  
**Il procedimento sarà comunque da concludere entro il 23 ottobre**

Quattro Comuni associati per il concorso

## Polizia locale, in 200 per 8 nuovi posti

Gli assunti verranno poi distribuiti a Rho, Baranzate, Cormano e Solaro

**SOLARO**

**Quattro Comuni insieme** hanno bandito un concorso per assumere 8 agenti di Polizia locale in tutto e ben 200 candidati hanno inviato la candidatura, da tutte le regioni d'Italia. Si è aperta ieri la preselezione per il concorso pubblico per l'assunzione di 8 agenti di Polizia locale che saranno inquadrati in categoria C. Un posto di lavoro sicuro con uno stipendio base di circa 1200 euro al mese e la possibili-

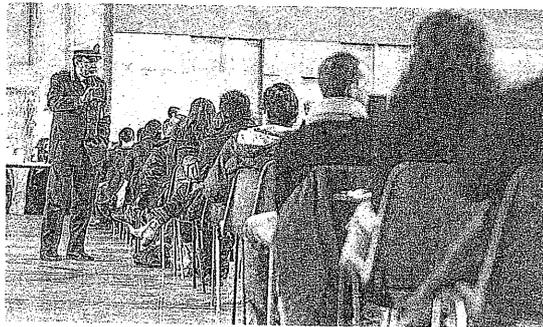
tà di crescere con scatti di carriera nel tempo.

Lo dimostra il successo ottenuto dal concorso bandito dai 5 comuni del nord Milano.

**Gli assunti, infatti, verranno** poi distribuiti nei comuni di Rho, Baranzate, Cormano e Solaro, che per risparmiare costi e tempi, in questo periodo di grande difficoltà, hanno deciso di procedere con un'unica selezione, gestita dalla Centrale unica di committenza di Rho, a cui tutti fanno riferimento.

**Il bando è stato pubblicato** a marzo, con prima scadenza ad aprile.

Ma poi, con il lockdown, tutto è stato rimandato e solo ora, a distanza di 6 mesi, si è entrati nella fase di selezione dei candida-



I candidati vigili del concorso di Rho: età media vicina ai 30 anni, più uomini che donne, tutti determinati ad acciuffare il posto che vale 1.200 euro al mese

ti. Dei 200 che avevano presentato i documenti per partecipare al concorso, ne sono stati ammessi in totale 184 (16 non avevano i requisiti).

**Di questi, al momento** della verifica in presenza, si sono presentati in 76 per la preselezione. Età media vicina ai 30 anni, più uomini che donne, tutti determinati ad acciuffare il posto, sfruttando un'occasione di quel-

le che non si vedevano più da un pezzo da queste parti a causa dei blocchi delle assunzioni. Questi 76 potranno accedere alle due prove scritte che si svolgeranno il prossimo 9 ottobre a Milano.

Infine dopo averle superate potranno avere accesso al colloquio orale, ultimo step per ottenere l'agognata divisa.

Ga.Bass.

Cancro Primo Aiuto

## A Seregno apre il poliambulatorio specialistico sociale

L'ad Ferrari: «Obiettivo offrire una lista d'attesa breve e tariffe differenziate a soggetti bisognosi e fragili. Alcuni medici lavoreranno gratis»

SEREGNO  
di Gualfrido Galimberti

L'iniziativa è più unica che rara e oltretutto è particolarmente preziosa perché riguarda la sfera delicata della salute e del benessere della persona. A promuoverla è un gigante della solidarietà: con Cancro Primo Aiuto, la onlus con sede a Briosco nata nel 1995 in memoria del senatore Walter Fontana, nasce a Seregno un «poliambulatorio specialistico sociale». Ha l'obiettivo di dedicare una particolare attenzione ai pazienti che si trovano in una situazione di difficoltà, intesa non solo come stato di salute ma anche come forte disagio economico. La sede è già stata individuata: l'attività si svolgerà nei locali del centro



Medica Etica di via Fiume, che l'associazione ha già creato qualche tempo fa. Non vuole essere un'attività concorrenziale rispetto al sistema regionale lombardo. Tutt'altro: solo una

ricchezza e una realtà in più con cui collaborare. Non è certamente un caso se, proprio per testimoniare il pieno appoggio al progetto di Cancro Primo Aiuto,

L'iniziativa della onlus  
nei locali del centro  
Medica Etica di via Fiume

sono intervenuti alla presentazione il direttore sanitario di Medica Etica, Antonio Villa, il vicepresidente di Regione Lombardia, Fabrizio Sala, il sindaco di Seregno, Alberto Rossi, e i direttori generali dell'Ats Brianza, Silvano Casazza, dell'Asst Monza, Mario Alparone, e dell'Asst Vimercate, Nunzio Del Sorbo. Con loro, naturalmente, anche Flavio Ferrari (amministratore delegato di Cancro Primo Aiuto) e Andrea Dell'Orto (presidente vicario di sede dell'associazione).

«Il nostro obiettivo - ha confermato Ferrari - sarà offrire una li-

sta d'attesa più breve e tariffe differenziate e fortemente competitive rispetto agli altri poliambulatori. Rivolgendoci in particolare ai soggetti più fragili e bisognosi. Tutto questo sarà possibile anche grazie alla disponibilità di diversi medici, alcuni dei quali presteranno la loro opera gratuitamente».

**Tanti gli specialisti** che saranno operativi nella nuova struttura seregnese: dermatologo, cardiologo, chirurgo, chirurgo vascolare/doppler, ecografista, epatologo, fisiatra, nutrizionista, ortopedico, psicologo, reumatologo, terapeuta del dolore, urologo. Le prime visite sono già previste nei prossimi giorni, secondo i programmi l'attività funzionerà a regime verso la metà del mese di ottobre.

# Aeb-A2A, sulla fusione istruttoria dell'Agcm

L'Autorità garante della concorrenza e del mercato vuole vederci chiaro sull'aggregazione tra il gruppo locale e il colosso

**SEREGNO**  
di **Guelfredo Galimberti**

**Avvio dell'istruttoria**, fissazione del termine di dieci giorni per i legali rappresentanti delle parti che desiderano essere sentiti, procedimento da concludere entro il 23 ottobre. Così ha deciso l'Agcm (Autorità garante della concorrenza e del mercato) in merito alla controversa vicenda dell'aggregazione tra il gruppo seregnesse Aeb e A2A.

**Un nuovo capitolo** dopo il recente pronunciamento del Consiglio di Stato che, lasciando al Tar Lombardia il compito di valutare nel merito l'operazione nella seduta già prevista di inizio dicembre, aveva detto no alla sospensiva della delibera del Consiglio comunale di Seregno. Pertanto via libera all'operazione in attesa di un pronunciamento. L'Agcm, però, vuole vederci chiaro. A richiedere l'intervento era stato Marco Fumagalli, il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, che fin dall'inizio aveva espresso la sua contrarietà nei confronti dell'operazione criticando «la svendita dell'ultima municipalizzata del



Marco Fumagalli, il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle fin dall'inizio contrario all'operazione

territorio brianzolo» e sostenendo la necessità «di fare gare a evidenza pubblica». Fumagalli era stato estromesso dal contenzioso depositato presso il Tar Lombardia, poiché ritenuto non in possesso di alcuna legittimazione attiva. Per fugare ogni dubbio e portare un ulteriore contributo in vista del 5 dicembre, aveva richiesto l'intervento dell'Agcm: «L'ordinamento giuridico - aveva spiegato Fumagalli - ha messo a disposizione della collettività l'attività della Agcm fino a concedere la possibilità di intervenire in giudizio, aprire una indagine o comunque fornire un parere in merito ad operazioni lesive della concorrenza».

**Dopo avere richiesto** informazioni ad A2A, ricevendo atti il 22 giugno e il 10 agosto, l'Autorità

garante ha studiato tutti gli atti dell'operazione. Su una cosa, emettendo il provvedimento n. 28337 dell'8 settembre, non ha dubbi: «L'operazione comunicata, in quanto comporta l'acquisizione del controllo di un'impresa, costituisce una concentrazione ai sensi dell'articolo 5, comma 1 lettera b) della legge n. 287/90».

**Non una semplice** aggregazione industriale così come è sempre stato sostenuto dai due gruppi aziendali coinvolti. Fumagalli sa benissimo che la guerra è ancora in corso e che non basta questo primo passo dell'Agcm per poter pensare di fermare l'operazione. Intanto, però, non nasconde la sua soddisfazione per l'intervento dell'Autorità e per alcuni dei passaggi contenuti nel provve-

dimento depositato: «Nel provvedimento di avvio dell'istruttoria - spiega l'esponente pentastellato - si dice chiaramente che «tali pattuizioni, pertanto, comportano la acquisizione del controllo esclusivo di AEB in capo ad A2A» e si ritiene di aprire una istruttoria poiché l'operazione in esame è suscettibile di comportare la costituzione o il rafforzamento di una posizione dominante, tale da eliminare o ridurre in modo sostanziale e durevole la concorrenza nei mercati delle gare per il servizio di distribuzione del gas naturale negli Atem' (Ambito territoriale minimo, ndr). Non solo la legittimazione deve essere garantita a tutela dei diritti democratici, ma una concentrazione industriale non può prescindere dall'esperimento di una gara pubblica. Bisognerebbe ora interrogarsi se il valore economico dell'Atem brianzolo è stato correttamente calcolato o se è convenuto a qualcuno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LIMITE TEMPORALE**  
Il procedimento sarà comunque da concludere entro il 23 ottobre

**NUOVO CAPITOLO**  
Fissato il termine di dieci giorni per i legali rappresentanti

Quattro Comuni associati per il concorso

## Polizia locale, in 200 per 8 nuovi posti

Gli assunti verranno poi distribuiti a Rho, Baranzate, Cormano e Solaro

**SOLARO**

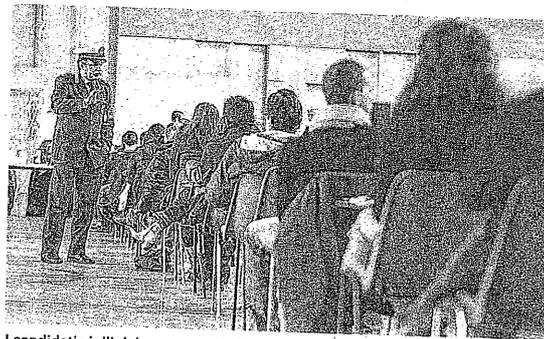
**Quattro Comuni insieme** hanno bandito un concorso per assumere 8 agenti di Polizia locale in tutto e ben 200 candidati hanno inviato la candidatura, da tutte le regioni d'Italia. Si è aperta ieri la preselezione per il concorso pubblico per l'assunzione di 8 agenti di Polizia locale che saranno inquadrati in categoria C. Un posto di lavoro sicuro con uno stipendio base di circa 1200 euro al mese e la possibili-

tà di crescere con scatti di carriera nel tempo. Lo dimostra il successo ottenuto dal concorso bandito dai 5 comuni del nord Milano.

**Gli assunti, infatti, verranno** poi distribuiti nei comuni di Rho, Baranzate, Cormano e Solaro, che per risparmiare costi e tempi, in questo periodo di grande difficoltà, hanno deciso di procedere con un'unica selezione, gestita dalla Centrale unica di committenza di Rho, a cui tutti fanno riferimento.

**Il bando è stato pubblicato** a marzo, con prima scadenza ad aprile.

Ma poi, con il lockdown, tutto è stato rimandato e solo ora, a distanza di 6 mesi, si è entrati nella fase di selezione dei candida-



I candidati vigili del concorso di Rho: età media vicina ai 30 anni, più uomini che donne, tutti determinati ad acciuffare il posto che vale 1.200 euro al mese

ti. Dei 200 che avevano presentato i documenti per partecipare al concorso, ne sono stati ammessi in totale 184 (16 non avevano i requisiti).

**Di questi, al momento** della verifica in presenza, si sono presentati in 76 per la preselezione. Età media vicina ai 30 anni, più uomini che donne, tutti determinati ad acciuffare il posto, sfruttando un'occasione di quel-

le che non si vedevano più da un pezzo da queste parti a causa dei blocchi delle assunzioni. Questi 76 potranno accedere alle due prove scritte che si svolgeranno il prossimo 9 ottobre a Milano.

Infine dopo averle superate potranno avere accesso al colloquio orale, ultimo step per ottenere l'agognata divisa.

Ga.Bass.